

IVG

Chiusura osservatorio sicurezza e criminalità, Garibaldi (Pd): “Decisione grave”

di **Redazione**

26 Febbraio 2021 - 17:26



Liguria. “La scelta della Regione, e in particolare della Lega, di chiudere dopo 15 anni l’Osservatorio sulla sicurezza urbana e il contrasto alla criminalità, è un segnale molto preoccupante”.

A dirlo è il consigliere regionale del Partito Democratico Luca Garibaldi, che specifica si tratti di “una decisione ottusa e grave, proprio nei giorni in cui la relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia sottolineava come le organizzazioni mafiose - durante la pandemia - si stiano muovendo per cercare di infiltrare con sempre maggiore forza diversi settori, dagli appalti pubblici alla sanità, fino a quelli più esposti agli effetti della crisi, dalla ristorazione alle strutture alberghiere”.

“Un momento di emergenza dove le mafie - continua sempre la relazione della Dia - usano sempre più i meccanismi dei prestiti usurari per entrare nella gestione di attività di imprenditori in difficoltà ed acquisirne il controllo. Il quadro ligure - continua Garibaldi - è quindi preoccupante e meriterebbe una attenzione particolare e costante, una capacità di studiare i fenomeni in corso, in grado di fornire un contributo attivo per intervenire nella lotta alla criminalità organizzata e non solo. Proprio il compito che svolge l’Osservatorio”.

“La Regione sceglie, proprio negli stessi mesi in cui si è avviata finalmente la Commissione Antimafia, di privarsi di questo strumento fondamentale per la conoscenza e lo studio sulla criminalità - evidenzia Garibaldi -. Peraltro la risposta dell’assessore regionale al

Commercio della Lega è sconsolante: 'Abbiamo usato quei soldi per dare le mostrine agli agenti'".

"Si spendono tranquillamente 1 milione e mezzo per staff eventi e comunicazione, ma per le mostrine si decide proprio di tagliare su quelle poche decine di migliaia di euro. Questione di priorità - conclude il consigliere di sinistra - Abbiamo già depositato una interrogazione in materia, per portare la discussione in consiglio regionale e chiedere di fare marcia indietro su questa vicenda preoccupante".